

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Gennaio-Febbraio 2019

1

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, Università LUMSA
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S.C.	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre"
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	LUCA FIORITO, Università degli Studi di Palermo
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	FABIO FORTUNA, Università Niccolò Cusano
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	GUR HUBERMAN, Columbia University
ENRICO MARIA CERVELLATI, Università di Bologna	AMIN N. KHALAF, Ernst & Young
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	NADIA LINCIANO, CONSOB
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
RITA D'ECCLESIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi del Molise
GIOVANNI DELL'ARICCIA, International Monetary Fund	ZENO ROTONDI, Unicredit Group
STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
CARMINE DI NOIA, CONSOB	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
LUCA ENRIQUES, University of Oxford	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Alfonso Del Giudice, Vincenzo Formisano, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito.

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA
«FRANCESCO PARRILLO»

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTI

MARIO CATALDO - GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

TANCREDI BIANCHI, FABRIZIO D'ASCENZO, GIAN GIACOMO FAVERIO, ANTONIO FAZIO,
GIUSEPPE GUARINO, PAOLA LEONE, ANTONIO MARZANO, FRANCESCO MINOTTI,
PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO',
CARLO SALVATORI, MARIO SARCINELLI, FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXV (NUOVA SERIE)

GENNAIO-FEBBRAIO 2019 N. 1

SOMMARIO

Editoriale

G. DI GIORGIO	Consolidamento e concentrazione, le nuove sfide del sistema bancario italiano.....	3
---------------	--	---

Saggi

M. BIASIN		
E. GIACOMINI		
C. GIANNOTTI	L'impatto della redditività sulla struttura finanziaria: un'analisi dei veicoli immobiliari quotati	7
A.G. QUARANTA		

Contributi - Sezione giovani

A. GATTO	Politica monetaria e vigilanza bancaria: Storia e regolamentazione delle policy in UE.....	35
----------	---	----

Interventi

Le polizze assicurative di natura finanziaria (G. M. Berruti).....	63
---	----

Rubriche

Educazione finanziaria, struttura del passivo e PMI in Italia: una analisi basata sui risultati dell'indagine EIBIS (A. Brasili).....	75
La nuova definizione di default: principali novità normative, processo di implementazione e possibili effetti (R. Crescitelli, V. Vitale).....	85
Il crowdfunding, uno strumento alternativo di finanziamento (L. Esposito).....	97
Nei primi 6 mesi del 2018 in Italia oltre 12.000 casi di frode creditizia (B. Rubini).....	109
Bankpedia: Ente nazionale per il microcredito	115

Recensioni

S. Achilli, <i>Resilienza nei bancari 2.0. Esempio virtuoso in una ex popolare veneta</i> (L. Paliotta).....	117
---	-----

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

*Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione cartacea) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it
Gli articoli dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui criteri redazionali si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio tre copie della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione della Rivista. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma -
Fax +39 06 83700502
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di febbraio 2019 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

CONSOLIDAMENTO E CONCENTRAZIONE, LE NUOVE SFIDE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

GIORGIO DI GIORGIO*

Il 2019 si è aperto con il commissariamento di Banca Carige e la ricerca, per la banca commerciale ligure, di un acquirente in grado di allontanare lo spettro di una difficile scelta tra nazionalizzazione o liquidazione. Nello stesso periodo, la Popolare di Bari, è impegnata in un difficile aumento di capitale, richiesto dall'elevata percentuale di sofferenze nei suoi libri.

Nonostante gli indubbi progressi fatti nel 2017 e nella prima metà del 2018, nuove sfide sono dunque evidenti all'orizzonte per le banche italiane, in un contesto caratterizzato da una marcata riduzione delle prospettive di crescita economica nel Paese e da uno scenario internazionale indubbiamente più rischioso rispetto a un anno fa, come ben documentato dall'ultimo Global Financial Stability Report del Fondo Monetario internazionale.

L'Italia ha sperimentato una crescita economica minore della media dei paesi dell'area Euro negli ultimi 25 anni, a causa soprattutto di una scarsa produttività, in particolare nel settore dei servizi, dell'inefficienza diffusa nella pubblica amministrazione centrale e locale, della lentezza della giustizia e di

* Professore Ordinario di Teoria e Politica Monetaria e Direttore del Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari (CASMEF), Università LUISS Guido Carli

una specializzazione settoriale nella manifattura eccessivamente esposta alla maggiore concorrenza internazionale prodotta dalla globalizzazione. Le crisi finanziarie dei mutui subprime e dei debiti sovrani hanno avuto l'effetto di far perdere circa 10 punti percentuali di prodotto interno lordo in termini reali. Le due conseguenze immediate sono state un rapido e pericoloso aumento nel rapporto debito-Pil, già storicamente molto elevato e che oggi viaggia a livelli record (130%), e l'emergere di diverse situazioni di crisi in ambito bancario.

La banca Italiana più antica, e una delle maggiori dal punto di vista dimensionale, il Monte dei Paschi di Siena, ha dovuto essere ricapitalizzato con denaro pubblico. Due banche locali di media dimensione, la Popolare di Vicenza e Veneto Banca, nel ricco Nord Est, sono state salvate attraverso l'acquisto a costo zero da parte del primo gruppo bancario italiano (Intesa San Paolo), dopo esser state "ripulite" ancora grazie all'intervento pubblico, oltre che azzerando il valore degli azionisti storici. Già a fine 2015, 4 banche minori erano state soggette a risoluzione imponendo costi elevati ad azionisti e obbligazionisti, e durante tutto il periodo considerato altri interventi sono risultati necessari a favore di istituti operanti nel settore del credito cooperativo.

È senza dubbio vero che problematiche dello stesso genere si sono dovute affrontare anche in altri paesi, sia a seguito della crisi dei mutui subprime che della crisi dei debiti sovrani. Così come si può anche affermare che il costo totale degli interventi pubblici di ricapitalizzazione delle banche sono stati ad oggi minori in Italia rispetto, ad esempio, a Spagna e Germania, per non parlare dell'Irlanda e del Portogallo. Ma rimane il fatto che le banche italiane sono comunque afflitte da una forte incidenza di crediti deteriorati nei propri bilanci e dall'effetto negativo sulla redditività del livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse.

Nel 2016, circa la metà dei crediti in sofferenza (NPL) nell'area Euro era riconducibile alle banche italiane. Parte della spiegazione può essere trovata anche in una cattiva gestione manageriale e in una insufficiente capacità di selezione dei prenditori di fondi, o addirittura nel riconoscere, spesso, l'esistenza di rapporti perversi a livello locale tra politica, sistema bancario e tessuto imprenditoriale. Ma una performance così deludente e grave non può non dipendere soprattutto dalla più intensa recessione economica sperimentata dal Paese, nel 2008 e nel 2009, prima e, successivamente, dopo la crisi dei debiti sovrani. A supporto di questa interpretazione, basta considerare il robusto miglioramento osservato, sia in termini di ammontare assoluto di NPL che di rapporto tra crediti deteriorati e totale dei finanziamenti erogati, nel 2017 e nei primi mesi del 2018. Tale rapporto è sceso nel terzo trimestre 2018 al 4,5% al netto delle rettifiche, rispetto al 6,3% di un anno prima, in

concomitanza di un quadro macroeconomico appena più favorevole. Inoltre, determinate è stato l'insieme di misure varate negli anni scorsi per velocizzare le cessioni: dalle procedure esecutive immobiliari, alla concessione di garanzie e non ultima la creazione di un vero mercato dei crediti deteriorati, sia con l'aumento dell'offerta da parte delle banche, grazie ad analitici database, costruiti su richiesta della vigilanza, sia della domanda, con la nascita e lo sviluppo di intermediari specializzati nell'acquisto di tali crediti.

Per quello che riguarda l'effetto sulla redditività dei tassi di interesse a zero o addirittura negativi, non vi è dubbio che questo sia indotto, in particolare, dal modello tradizionale di business bancario adottato dalla maggior parte delle banche italiane. Tale modello privilegia le relazioni commerciali creditizie rispetto all'erogazione di servizi di consulenza e di asset management e all'operatività finanziaria in proprio su strumenti finanziari e derivati. I cosiddetti rischi di livello 2 e 3, nel linguaggio regolatorio, associati a rischi sui mercati finanziari sono infatti minori per le banche italiane rispetto a quelli presenti per le banche tedesche o francesi.

In assenza di un cambiamento profondo nell'approccio alla regolamentazione e alla vigilanza bancaria delle autorità Europee, dalla Commissione all'EBA alla BCE, che inizi a considerare in maniera più bilanciata i rischi di mercato rispetto a quelli creditizi, le banche italiane (e quelle spagnole) continueranno ad apparire meno capitalizzate rispetto ad altri istituti europei. Se ciò rifletta effettivamente una loro reale maggiore rischiosità rimane tuttavia una tesi ancora tutta da dimostrare, come viene argomentato negli ultimi Rapporti Banche dal Centro Europa Ricerche.

Sicuramente, una caratteristica strutturale da superare nei prossimi mesi, per aumentare la solidità del Sistema bancario, in Italia ma anche in altri paesi dell'Eurozona, è la sua ridotta concentrazione. In uno scenario di forte competizione globale, in cui ancora per un certo periodo prevarranno tassi di interesse bassi, le economie di scala e di scopo sono necessarie per poter operare in modo profittevole. Una efficace unione bancaria in Europa richiede istituzioni bancarie solide, forti e veramente attive a livello internazionale, in diversi paesi dell'Eurozona, e al di fuori dei confini europei. Insieme a un migliore equilibrio tra banche medio - grandi, medie e piccole attive a livello locale in ogni Paese, laddove tuttavia il concetto di locale dovrebbe superare quello oggi a volte utilizzato esclusivamente come sinonimo di "comune" o area geografica molto limitata.

In Italia, alcuni recenti interventi legislativi hanno già iniziato a riordinare il Sistema bancario in questa direzione. Nel 2015, una nuova legge ha richiesto alle banche popolari di maggiore dimensione (con una raccolta superiore

agli 8,5 miliardi) di abbandonare la logica cooperativa di un voto per azionista (indipendentemente dal numero di azioni possedute) e di adottare la forma giuridica e le regole di governance standard per le società per azioni. Nel 2016, una altra legge, questa volta più opportunamente emanata dopo un lungo e costruttivo, anche se a volte difficile, confronto con l'industria e l'accademia, ha richiesto alle banche di credito cooperativo e alle casse rurali di aderire ad un gruppo bancario cooperativo (istituto di nuova creazione in Italia) o ad uno schema di protezione istituzionale dotato di adeguate caratteristiche. Entrambi gli interventi avevano l'obiettivo duplice di aumentare sia la stabilità che l'efficienza del Sistema bancario italiano, molto frammentato al pari di quello tedesco e francese, inducendo al tempo stesso una maggiore contendibilità degli assetti proprietari e facilitando le modalità di una eventuale nuova iniezione di capitale in caso di crisi. Il 2019 e il 2020 potrebbero essere gli anni giusti per verificare se l'evoluzione del Sistema bancario italiano seguirà effettivamente il sentiero tracciato con questi interventi normativi o rimarrà invece in uno stato non troppo diverso da quello odierno.

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

ALLIANZ BANK
FINANCIAL ADVISORS S.P.A
AMUNDI ASSET MANAGEMENT

ANIA

ARTIGIANCASSA
ASSOFIDUCIARIA

ASSONEBB
ASSORETI

ASSOSIM

BANCA CARIGE SPA

BANCA D'ITALIA

BANCA FINNAT

BANCA GENERALI

BANCA IMI

BANCA POPOLARE
DEL CASSINATE

BANCA PROFILO

BANCA SISTEMA

BANCO BPM

CNPADC

CONSOB

C R I F

DEUTSCHE BANK
ASSET MANAGEMENT

ENAIIP

ERNST & YOUNG

EXTRABANCA

FONDAZIONE CARIPLO

GENTILI & PARTNERS
STUDIO LEGALE

GIANNI, ORIGONI, GRIPPO,
CAPPELLI & PARTNERS

GRUPPO UNICREDIT

IVASS

MERCER ITALIA

NTT DATA ITALIA

OASI

OCF

OLIVER WYMAN

ORRICK

POSTE ITALIANE

PROFESSIONE FINANZA

SACE

UBI

UNIPOL

VER CAPITAL

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 36725 UBI Banca
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT 47L 03111 03233 000 0000 36725

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento per il 2019

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 100,00 causale: MBI19	€ 50,00 causale: EII19	€ 130,00 causale: MBEII19
Canone Annuo Estero	€ 145,00 causale: MBE19	€ 75,00 causale: EIE19	€ 180,00 causale: MBEIE19
Abbonamento WEB	€ 60,00 causale: MBW19	€ 30,00 causale: EIW19	€ 75,00 causale: MBEIW19

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00**

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00**

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

